

# DG Ambiente



- La direzione generale dell'Ambiente della Commissione europea (DG Ambiente) è stata istituita nel 1973 per tutelare, preservare e migliorare l'ambiente in Europa per le generazioni presenti e future.

- Propone politiche e legislazione per proteggere gli habitat naturali, tutelare la purezza dell'aria e dell'acqua, garantire il corretto smaltimento dei rifiuti, migliorare la conoscenza sulla tossicità delle sostanze chimiche e aiutare le aziende europee a effettuare la transizione verso un'economia sostenibile.

- La DG vigila inoltre affinché gli Stati membri applichino correttamente la normativa ambientale europea, il che significa aiutare gli Stati membri a conformarsi alle normative e indagare in merito alle denunce presentate dai cittadini europei e dalle organizzazioni non governative.

- In caso di violazione della normativa ambientale dell'UE la Commissione può adire le vie legali.

- La DG Ambiente rappresenta inoltre l'Unione europea per le questioni ambientali in occasione di vertici internazionali, compresa per esempio la convenzione delle Nazioni Unite sulla biodiversità.

- Nelle sedi internazionali la DG tenta di far adottare politiche internazionali dirette a bloccare la continua perdita di biodiversità, ridurre i rifiuti e l'inquinamento idrico e atmosferico, nonché rafforzare i servizi ecosistemici che consentono la vita sulla Terra.

© Jim Asher

## Quattro aree prioritarie fondamentali

Il quadro normativo di base della politica ambientale europea per il periodo 2002-2012 è il Sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente (VI PAA). Il VI PAA individua le principali aree strategiche e delinea le azioni necessarie al loro conseguimento. Le quattro aree prioritarie sono le risorse naturali e i rifiuti, l'ambiente e la salute, la natura e la biodiversità e il cambiamento climatico.

Il VI PAA rappresenta inoltre la componente ambientale della strategia dell'UE per lo sviluppo sostenibile (2001), che richiede l'integrazione e il reciproco sostegno tra le politiche economiche, sociali e ambientali, per rispondere alle esigenze delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie.

### Risorse naturali e rifiuti

Le risorse naturali come i metalli, le foreste, il suolo, il cibo, l'aria e l'acqua sono assolutamente essenziali. Considerato però che la popolazione mondiale si avvicina ai sette miliardi l'ambiente naturale si trova sempre più sotto pressione. I modelli di consumo e produzione non sostenibili stanno esaurendo le risorse che ci sono indispensabili.

Si stima che nel 2050 l'attività estrattiva sarà quintuplicata rispetto a oggi. Già ora il 60% dei nostri ecosistemi è sfruttato in maniera eccessiva, minacciando per esempio le riserve alieutiche mondiali e la capacità delle foreste di regolare la qualità dell'aria e dell'acqua. Il messaggio è chiaro: dobbiamo passare a una società capace di impiegare le risorse in modo più efficiente, per crescere in modo sostenibile senza danneggiare l'ambiente.

L'UE persegue una strategia per ridurre i danni arrecati dall'uso delle risorse naturali in un'economia in crescita. Si tratta in pratica di creare più valore impiegando meno risorse e, quando è possibile, sostituirle con alternative più favorevoli per l'ambiente.

Attraverso la riduzione dei consumi, il riutilizzo o il riciclaggio dei materiali possiamo ridurre in modo significativo i danni ambientali e la produzione di

gas a effetto serra. Per esempio il riciclaggio dell'alluminio permette di risparmiare il 95% di energia rispetto all'estrazione.

Le aziende ci guadagnano perché, producendo beni con minori risorse, riducono anche i costi di produzione. Ciò aiuta anche a ridurre i rifiuti e il consumo di energia, portando a minori emissioni di gas a effetto serra contribuendo alla lotta contro il cambiamento climatico.

### Ambiente e salute

Nel corso degli anni, la politica ambientale comunitaria ha contribuito in modo significativo ai progressi realizzati dall'Europa nella tutela della salute pubblica. Con il suo lavoro la DG Ambiente aiuta a prevenire l'inquinamento dell'aria, dell'acqua e della catena alimentare da sostanze chimiche e altri inquinanti nocivi.

Le sostanze chimiche sono ovunque intorno a noi, eppure sappiamo pochissimo dei loro effetti sulla salute umana e sull'ambiente. Tutto ciò sta cambiando grazie al regolamento REACH, una revisione fondamentale del sistema UE di gestione del rischio per le sostanze chimiche. REACH (the Registration, Evaluation and Authorisation of Chemicals) mira a garantire un elevato livello di tutela del consumatore, dell'industria e dell'ambiente, obbligando l'industria a dimostrare la sicurezza delle sostanze chimiche e a fornire informazioni riguardo alle loro proprietà, agli effetti e ai modi sicuri di adoperarle. Il regolamento prevede inoltre la progressiva sostituzione delle sostanze più pericolose.

La qualità dell'aria è un altro aspetto essenziale per la salute dei cittadini. La DG Ambiente ha stabilito obiettivi ambiziosi per la tutela dell'ambiente e della salute umana contro l'inquinamento atmosferico, realizzabili entro il 2020. Si stima che tale strategia comporterà benefici in materia di salute per un valore di almeno 42 miliardi di euro all'anno, grazie alla diminuzione delle morti premature, delle malattie e dei ricoveri ospedalieri e all'aumento della produttività della manodopera.

L'inquinamento di fiumi, laghi e mari ha diverse origini, ma il miglioramento delle risorse idriche comporta ben più del semplice arresto dell'inquina-



### La gerarchia dei rifiuti

La legislazione europea sui rifiuti mira a ridurre i rifiuti e ne promuove l'uso attraverso il riutilizzo o il riciclaggio, raccomandando una gerarchia dei rifiuti che promuove il riutilizzo mentre la distruzione rappresenta l'ultima istanza.

Questa normativa interessa i rifiuti casalinghi ed edili, i veicoli vetusti, gli apparecchi elettrici ed elettrodomestici, nonché gli imballaggi.

mento: significa piuttosto ripristinare i corsi d'acqua al loro stato naturale, in modo che i pesci possano nuotarvi e minimizzare i cambiamenti apportati agli ecosistemi con la costruzione di nuove infrastrutture. Disporre di risorse idriche sane significa inoltre che gli ecosistemi non sono disturbati, in modo che la fauna può trovare il cibo e l'habitat necessari. Un ambiente marino sano è vitale. L'inquinamento marino spesso giunge dalla terraferma, ma può anche essere causato dalle navi o dall'aria.

L'acqua circola continuamente fra mare, aria e terra, attraverso i fiumi, i laghi e il suolo per ritornare al mare. È quindi importante avere una panoramica dei problemi legati all'acqua. Lo strumento legislativo europeo principale della normativa sull'acqua, la direttiva quadro sulle acque, risolve il problema perché stabilisce che i bacini fluviali europei siano gestiti in modo coordinato, anche se ciò comporta l'intervento di più paesi. Lo scopo della legislazione è garantire una buona qualità delle acque nell'UE entro il 2015. Un altro strumento della legislazione europea, la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, garantisce un approccio coordinato alla gestione delle acque dolci e dei mari per conseguire una buona qualità delle acque marine entro il 2020.

## Natura e biodiversità

La biodiversità è la varietà della vita sulla Terra in tutte le sue forme. Molto di ciò che diamo per scontato nella vita quotidiana, per esempio quello che beviamo e mangiamo, i materiali usati nell'edilizia e i medicinali per curare le nostre malattie, dipendono dalla biodiversità. Quest'ultima ci fornisce cibo e materiali, controlla l'aria che respiriamo e la qualità delle nostre acque, consente al suolo di restare fertile e rappresenta lo sfondo insostituibile di una semplice passeggiata nei boschi. Tuttavia oggi l'Europa si trova di fronte a una perdita di biodiversità senza precedenti, poiché i nostri modelli di sviluppo stanno diventando insostenibili.

La politica di protezione della natura e della biodiversità nell'UE si fonda su due strumenti legislativi fondamentali: la direttiva sugli uccelli selvatici del 1979 e la direttiva sugli habitat del 1992. I due obiettivi principali sono la creazione a livello europeo di una rete ecologica di zone protette, nota come Natura 2000, e l'integrazione delle esigenze di tutela della natura nell'ambito di altre politiche comunitarie, ad esempio nei settori dell'agricoltura, della pesca, dello sviluppo regionale e dei trasporti.

Per proteggere efficacemente la natura e la biodiversità si deve intraprendere un'azione a livello internazionale. La DG Ambiente sostiene e promuove quindi le iniziative internazionali quali la Convenzione sulla diversità biologica e l'istituzione di una piattaforma intergovernativa di politica scientifica per la biodiversità e i servizi ecosistemici.

## I numeri della DG Ambiente

- La DG Ambiente è una delle quaranta direzioni generali e servizi che costituiscono la Commissione europea, che è l'organo esecutivo dell'Unione europea. La Commissione è diretta dal collegio dei commissari, uno per ciascuno dei 27 Stati membri dell'UE. Il commissario responsabile dell'ambiente è Janez Potočnik e la direzione generale è guidata dal direttore generale Karl Falkenberg.
- La DG Ambiente ha iniziato come un'équipe di cinque funzionari di un servizio della DG Industria nel 1973. Attualmente consta di oltre 500 funzionari, rispecchiando l'evoluzione della consapevolezza ambientale fra i cittadini europei e la dimostrazione che la natura e l'ambiente non conoscono frontiere artificiali e necessitano di soluzioni coordinate a livello regionale.
- L'attuale mandato comprende il controllo su oltre 200 strumenti legislativi in materia ambientale in vigore a livello europeo.

## La rete Natura 2000

### Un successo europeo

La rete Natura 2000 comprende zone protette che si estendono su circa il 18% del territorio dell'Unione europea, costituendo la zona tutelata più grande del mondo, con oltre 25 000 siti terrestri pari a 800 000 km<sup>2</sup> e 100 000 km<sup>2</sup> di ambienti marini.

La sua finalità è proteggere e gestire le specie e gli habitat in Europa, senza distinzione di frontiere nazionali o politiche. I siti Natura 2000 non sono riserve naturali a tutti gli effetti, bensì zone nelle quali l'uomo e la fauna possono convivere in armonia, nelle quali è consentito un ampio spettro di attività, tra cui l'agricoltura, il turismo, il tempo libero e lo sviluppo sostenibile.





## Cambiamenti climatici

In tutto il mondo l'inquinamento atmosferico causato dall'azione umana influenza notevolmente i modelli climatici. Mentre l'energia del sole riscalda la Terra, quest'ultima restituisce una parte del calore allo spazio, ma alcuni gas presenti nell'atmosfera agiscono come il vetro di una serra, che lascia passare l'energia solare ma trattiene il calore. Dalla rivoluzione industriale la concentrazione di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera è aumentata di circa il 37% e non accenna ad arrestarsi, di conseguenza le temperature aumentano in tutto il pianeta.

La vegetazione aiuta a regolare il clima immagazzinando la CO<sub>2</sub> contenuta nell'atmosfera: quantità enormi di carbonio sono immagazzinate dalle foreste del mondo. Tagliando le foreste il carbonio immagazzinato negli alberi è rilasciato nell'atmosfera come CO<sub>2</sub> contribuendo all'effetto serra. Inoltre, la distruzione di una foresta fa sì che non possa più assorbire CO<sub>2</sub> dall'atmosfera.

I cambiamenti climatici e la biodiversità sono profondamente correlati tra loro: maggiori sono i cambiamenti del clima, più forte è l'impatto sulla biodiversità; maggiore è la perdita di biodiversità, più difficile diventa adattarsi e contenere i cambiamenti climatici.

Nel 2010, trovandosi ad affrontare l'emergenza posta dalla questione climatica, la Commissione ha istituito una nuova direzione generale per concentrare i propri sforzi in materia. La DG Azione per il clima propone ora la politica da seguire e rappresenta l'UE nelle trattative internazionali, mentre la DG Ambiente continua a garantire che gli aspetti salienti in materia ambientale come suolo, foreste e biodiversità siano presi in considerazione nelle politiche climatiche.

## Ma quanto costa?

Il bilancio generale della Commissione, adottato ogni anno in dicembre dal Consiglio e dal Parlamento, nel 2009 ammontava a 134 miliardi di euro, dei quali il 10-15% è destinato alla spesa in materia ambientale. La DG Ambiente riceve poco più di 400 milioni di euro (altri importi sono erogati attraverso i fondi regionali, l'agricoltura, ecc.). Alcune azioni internazionali in materia di ambiente sono finanziate mediante stanziamenti assegnati ad altre DG.

Il principale strumento finanziario europeo per l'ambiente è LIFE+, la cui dotazione complessiva per il periodo 2007-2013 ammonta a 2 143 miliardi di euro. Dal 1992 LIFE ha cofinanziato circa 3 115 progetti in tutta l'UE.

### Link

Per seguire il lavoro del Commissario per l'Ambiente Janez Potočnik, essere al corrente delle sue idee e obiettivi e aggiornarsi sulle ultime notizie:

[http://ec.europa.eu/commission\\_2010-2014/potocnik/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/potocnik/index_en.htm)

*Sito web della DG Ambiente:*

Oltre 2 000 pagine di informazioni e 2 500 documenti sulle politiche e sulle azioni della DG Ambiente:

<http://ec.europa.eu/environment>

*Pubblicazioni*

La DG Ambiente pubblica circa 40 nuovi titoli all'anno. L'elenco completo delle opere disponibili è consultabile sul catalogo in linea delle pubblicazioni:

<http://ec.europa.eu/environment/pubs/home.htm>

*Newsletter*

«L'ambiente per gli Europei» è la rivista trimestrale pubblicata dalla DG Ambiente e si occupa delle questioni ambientali dell'UE. La rivista è disponibile gratuitamente in bulgaro, ceco, inglese, estone, francese, tedesco, greco, italiano, lituano, polacco, portoghese, rumeno e spagnolo. Per abbonamenti ed ulteriori informazioni:

<http://ec.europa.eu/environment/news/efe/index.htm>

«Natura 2000» è il notiziario sulla natura della DG Ambiente. È distribuita gratuitamente 2-3 volte all'anno in francese, inglese, italiano, spagnolo e tedesco. Per ulteriori informazioni:

[http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/natura2000n\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/natura2000n_en.htm)

© Unione europea, 2010

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.



Stampato su carta riciclata a cui è stato assegnato il marchio comunitario di qualità ecologica per la carta grafica ([www.ecolabel.eu](http://www.ecolabel.eu))



Ufficio delle pubblicazioni

doi:10.2779/57297



9 789279 170263